

Roma, 22 gennaio 2025

Alle Commissioni riunite
V (Bilancio)
VIII (Ambiente)
Camera dei Deputati

Memoria - C. 2184 (DL 208/2024 "emergenze e PNRR")
Federazione Uil Scuola RUA

Onorevole Presidente, Onorevoli Deputati

Ringraziamo le Commissioni riunite V (Bilancio) e VIII (Ambiente) della Camera dei deputati per avere richiesto una memoria sul decreto-legge 208/2024 e più precisamente l'art. 9 "Disposizioni urgenti per l'attuazione della Riforma 1.1 degli istituti tecnici – M4C1 PNRR" perché questo ci permette di ribadire con forza la nostra contrarietà, già espressa in più occasioni durante tutto l'iter legislativo della riforma degli istituti tecnici.

Contrarietà che deriva dal convincimento che l'istruzione tecnica così come è attualmente strutturata garantisce con l'unicità del biennio e la specificità del triennio un percorso che permette agli alunni di conoscersi e conoscere le proprie "vocazioni" prima di intraprendere un percorso lavorativo o universitario.

La modifica degli istituti tecnici non cambia la struttura curricolare in termini di verticalità (2+2+1), ma ne modifica le finalità, intervenendo sull'unicità del primo biennio, che diventava per i giovani studenti passaggio orientativo verso il triennio, biennio che viene snaturato introducendo materie professionalizzanti a discapito delle materie di istruzione generale.

La conferma della natura "professionalizzante", nella sua accezione negativa, la si trova poi nel secondo biennio che fa della flessibilità di indirizzo la struttura portante, per arrivare al quinto anno che diventa finalizzato all'inserimento nel mondo del lavoro.

Se a tutto questo si aggiunge che le "rivoluzioni" vanno fatte senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, diviene evidente che la riforma nasce già zoppa.

La Uil Scuola ritiene che l'indirizzo esclusivamente "professionalizzante" intrapreso dalla riforma, che trova attuazione nel rispondere alle esigenze lavorative dei singoli territori, non possa che portare l'istruzione tecnica a preparare degli ottimi operai iperspecializzati che rischieranno, visto il tumultuoso sviluppo della tecnologia, di trovarsi esclusi dallo stesso mondo del lavoro che tanto li reclamava.

Per cui si invita le Commissioni a riflettere sui tempi e modi della riforma e non, come già successo, a rincorrere i tempi e i modi dei finanziamenti PNRR, perché è ormai evidente che questa rincorsa si è dimostrata fallimentare.

Restiamo a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

Cordiali saluti

Segretario generale
Giuseppe D'Aprile

